

12° Domenica del Tempo Ordinario - Anno C



I discepoli di Gesù dopo essere stati da Lui chiamati ad annunciare il Vangelo hanno vissuto per molto tempo una vita insieme. I Vangeli ricordano che hanno ascoltato l'insegnamento di Gesù, hanno visto le sue opere e hanno condiviso ogni giorno le gioie e le fatiche della sua missione di annunciare l'amore misericordioso di Dio. Ora Gesù che per molto tempo ha formato con paziente gradualità i discepoli decide di verificare la loro comprensione sulla sua identità e sul significato della sua opera di salvezza. Il Vangelo di Luca narra che molti si erano posti la questione sulla identità di Gesù e avevano dato una risposta. Infatti i demoni lo proclamano Figlio di Dio (Lc 4,41; Lc 8,28) e la folla lo riconosce come un grande profeta. (Lc 7,16; Lc 9,8) Gesù prende l'iniziativa e pone la domanda sulla sua identità e i discepoli rappresentano non solo sé stessi ma anche la comunità cristiana. Per questo motivo questo episodio è fondamentale per tutti coloro che nella storia umana decideranno liberamente di seguire Gesù e comprenderanno chiaramente quali sono le conseguenze della sua sequela. E' interessante notare che a differenza di Matteo e Marco l'evangelista Luca ricorda che l'esperienza di preghiera è stata la premessa necessaria prima della importante professione di fede di Pietro. E' una caratteristica dell'evangelista Luca ricordare la preghiera di Gesù in momenti cruciali della sua opera. Possiamo

ricordare come esempi il battesimo di Gesù (Lc 3,21), la scelta dei Dodici (Lc 9,28-29) e la trasfigurazione. (Lc 9,28-36) Negli episodi dei vangeli accade spesso che la folla o le persone si interrogano sulla identità di Gesù. Infatti questa domanda diventa inevitabile per coloro che hanno incontrato Gesù, ascoltato la sua Parola e visto le sue opere. Bisogna anche ricordare che i prodigi e i miracoli compiuti da Gesù avevano lo scopo di confermare la verità di quello che insegnava su di sé. Allora dopo aver chiesto di riferire quello che pensano gli altri su di lui Gesù domanda ai discepoli di manifestare chi sia per loro. Però questa domanda non riguarda solo gli apostoli perchè nel corso della storia molte milioni di persone si sono interrogate sulla identità divina e umana di Gesù. Chiunque entra in contatto con Gesù è chiamato a dare una sua personale risposta a questo interrogativo. Anche l'indifferenza è una modalità di risposta perchè nessuna creatura umana che ha conosciuto Gesù può sfuggire a questo interrogativo. Riflettere sulla identità di Gesù significa prima di tutto interrogarsi sulla sua unicità di essere il Salvatore e sulla universalità della sua Salvezza. La fede ci insegna che il nostro destino e quello dell'umanità dipende da Gesù "unico mediatore" tra Dio e tutte le creature (1Tm 2,5).



Il termine Cristo viene dal greco antico e indica colui che è stato consacrato e scelto da Dio. Il termine greco Cristo in ebraico si traduce con Messia che è l'Inviato di Dio che porta a compimento

le promesse divine di salvezza. Durante la sua attività pubblica Gesù per non essere frainteso non svelerà mai a tutti la sua identità di Messia. Dopo la confessione di fede di Pietro i discepoli inizieranno a comprendere che Dio ha visitato il suo popolo mandando Gesù come il Messia o Cristo. Però i discepoli dovranno ancora conoscere in quale modo il Messia agirà. Certamente essi non si aspettavano la morte in Croce del Messia Gesù. Nell'opinione comune il Messia era interpretato in senso politico e nazionalistico cioè doveva liberare il popolo d'Israele dall'occupazione romana. Allora Gesù per non essere frainteso nella sua identità parlava di sé come Figlio dell'Uomo indicando contemporaneamente la sua umanità e la sua origine divina (Dn 9). Soltanto durante la sua passione davanti al Sinedrio e rispondendo al Sommo sacerdote Gesù rivelerà a tutti di essere il Cristo, il Figlio del Benedetto. (Mc 14,61-62) Dopo la sua resurrezione l'esperienza degli apostoli, dei discepoli che sono stati a diretto contatto di Gesù diventerà momento fondativo per la testimonianza di fede della Chiesa che sarà proclamata nei Vangeli e negli Scritti del Nuovo Testamento. Quindi il Gesù Risorto inviato dal Padre attraverso l'azione dello Spirito Santo renderà possibile il cammino di fede dei credenti e della Chiesa.

